

LETTERING 1

LEZIONE 05

FONDAMENTI DI COMPOSIZIONE



Il rigo grafico

Il **rigo grafico** è quell'insieme di linee orizzontali essenziali alla determinazione delle proporzioni in altezza delle lettere.

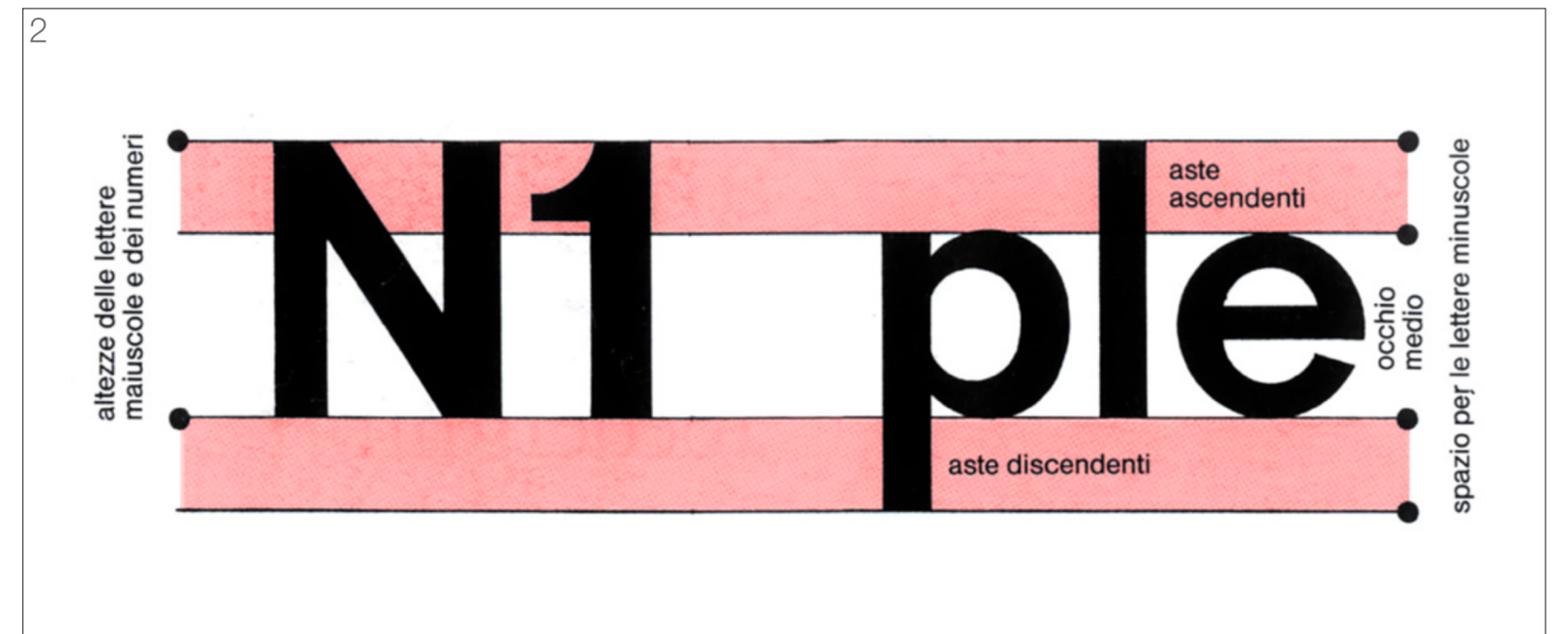
Ogni carattere possiede un suo peculiare rigo grafico che fissa i rapporti fra maiuscolo, minuscolo e numeri, fra occhio medio delle lettere, ascendenti e discendenti.

Nel caso dei Lineari, degli Egiziani e dei Romani Moderni il rigo si compone generalmente di quattro spazi; nel caso dei Romani Antichi è formato da cinque spazi, poiché le ascendenti superano spesso l'altezza del maiuscolo.

Il rigo di fig. 2 costituisce una schematizzazione utile ai fini del disegno di lettere.

Esso presenta tre spazi: quello superiore e quello inferiore sono di altezza pari alla metà di quello centrale.

Il maiuscolo e i numeri si impostano all'interno dei primi due spazi facendo riferimento a un sistema trilineare; le lettere minuscole utilizzano invece l'intero rigo grafico (sistema tetralineare), occupando i tre spazi principali.



FONDAMENTI DI COMPOSIZIONE

Il rigo grafico

Accostate sul rigo una di seguito all'altra le lettere compongono le parole.

Una parola è ben spaziata se l'occhio riconosce armonia ed equilibrio fra la forma delle lettere e la superficie che sta loro intorno, cioè fra pieni (neri) e vuoti (bianchi).

Il risultato di questo equilibrio è un "grigio uniforme", cioè una sequenza senza interruzioni lungo la quale l'occhio scorre indisturbato.



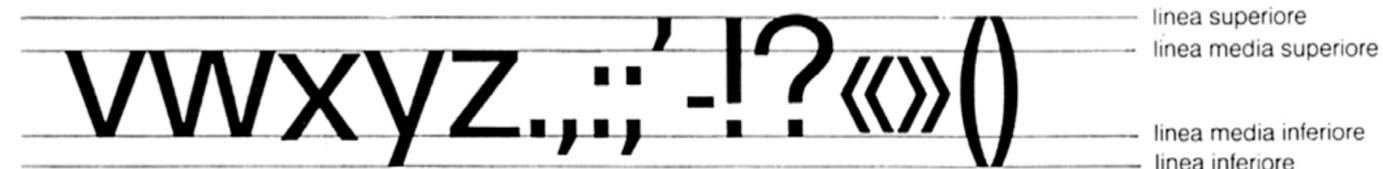
ABCDEFGHIJKLMNOP



QRSTUVWXYZ&

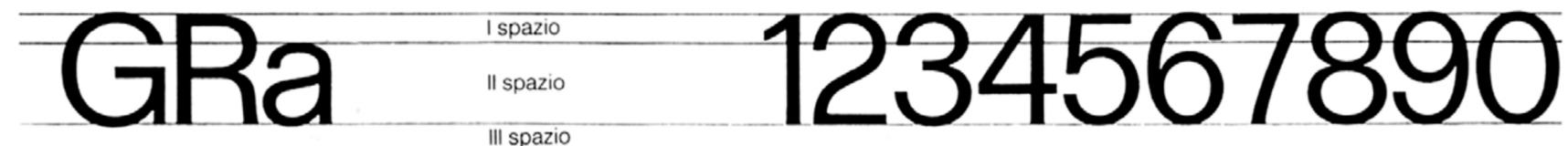


abcdefghijklmnopqrstu



vwxxyz.,:;'-!?'«»()

linea superiore
linea media superiore
linea media inferiore
linea inferiore



GRa 1234567890

I spazio
II spazio
III spazio

Rigo grafico
del carattere
lineare "Forma"

FONDAMENTI DI COMPOSIZIONE

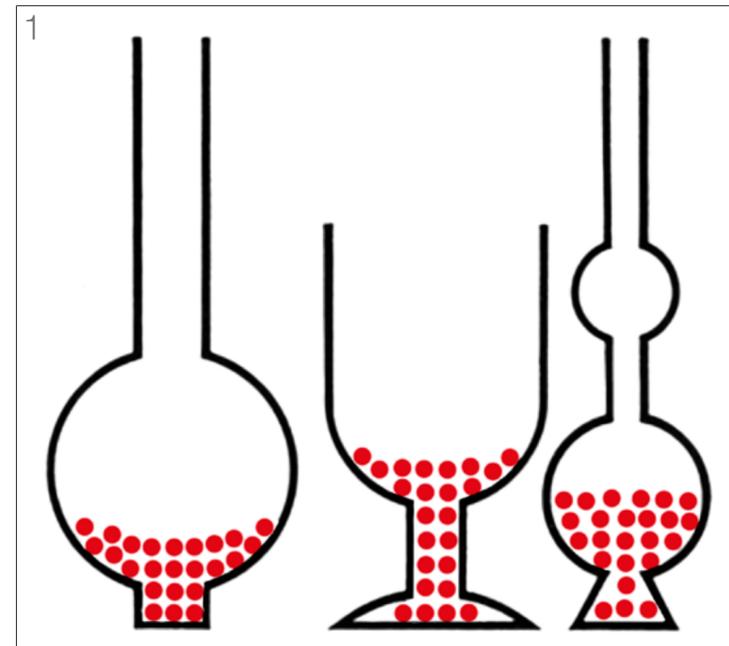
La determinazione dello spazio fra i caratteri non segue regole fisse: non è cioè possibile stabilire una distanza precisa e costante che separi ogni lettera nel contesto della parola.

La spaziatura

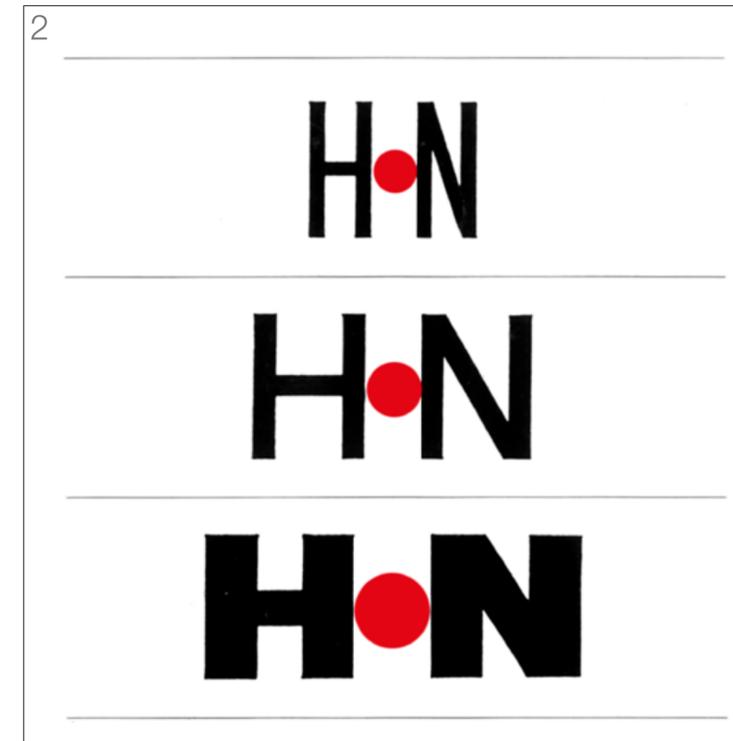
La distanza fra le lettere deve venire valutata di volta in volta, considerando le diverse superfici che si creano in seguito all'accostamento delle svariate sagome dei caratteri.

In generale, le lettere strette esigono spaziature più strette, le lettere larghe spaziature più ampie (cfr. fig. 2).

1. Nella composizione delle parole la distanza corretta fra le lettere si ottiene quando gli spazi delimitati dalle diverse aste sono omogenei; è come se la stessa quantità di liquido (spazio bianco) venisse versata in recipienti di forma diversa (superfici tra le aste delle lettere).



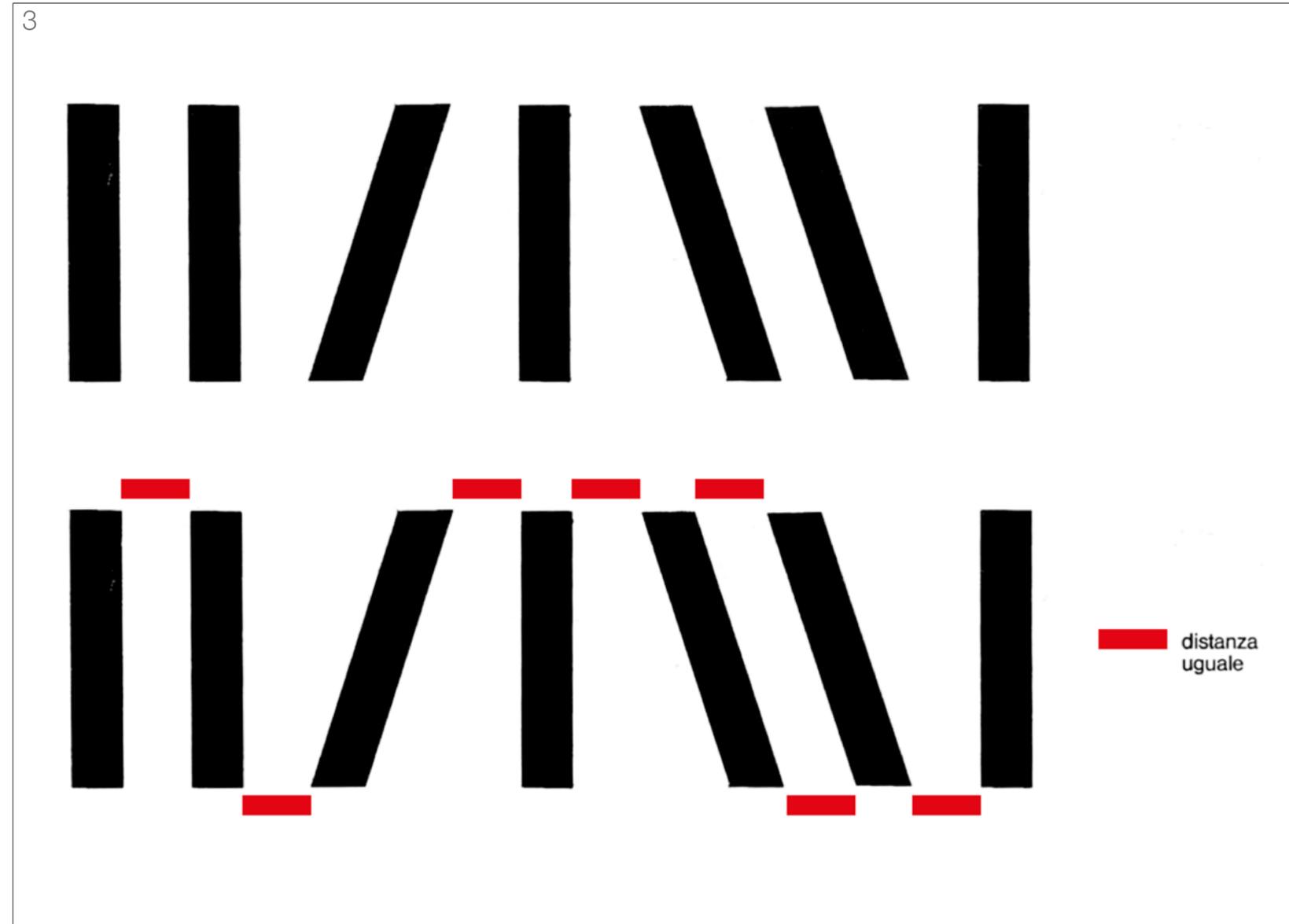
2. La spaziatura delle lettere dipende dalla larghezza e dal tono del carattere.



FONDAMENTI DI COMPOSIZIONE

La
spaziatura

3. Una sequenza di aste con diversa inclinazione e poste alla medesima distanza creano un insieme disomogeneo.

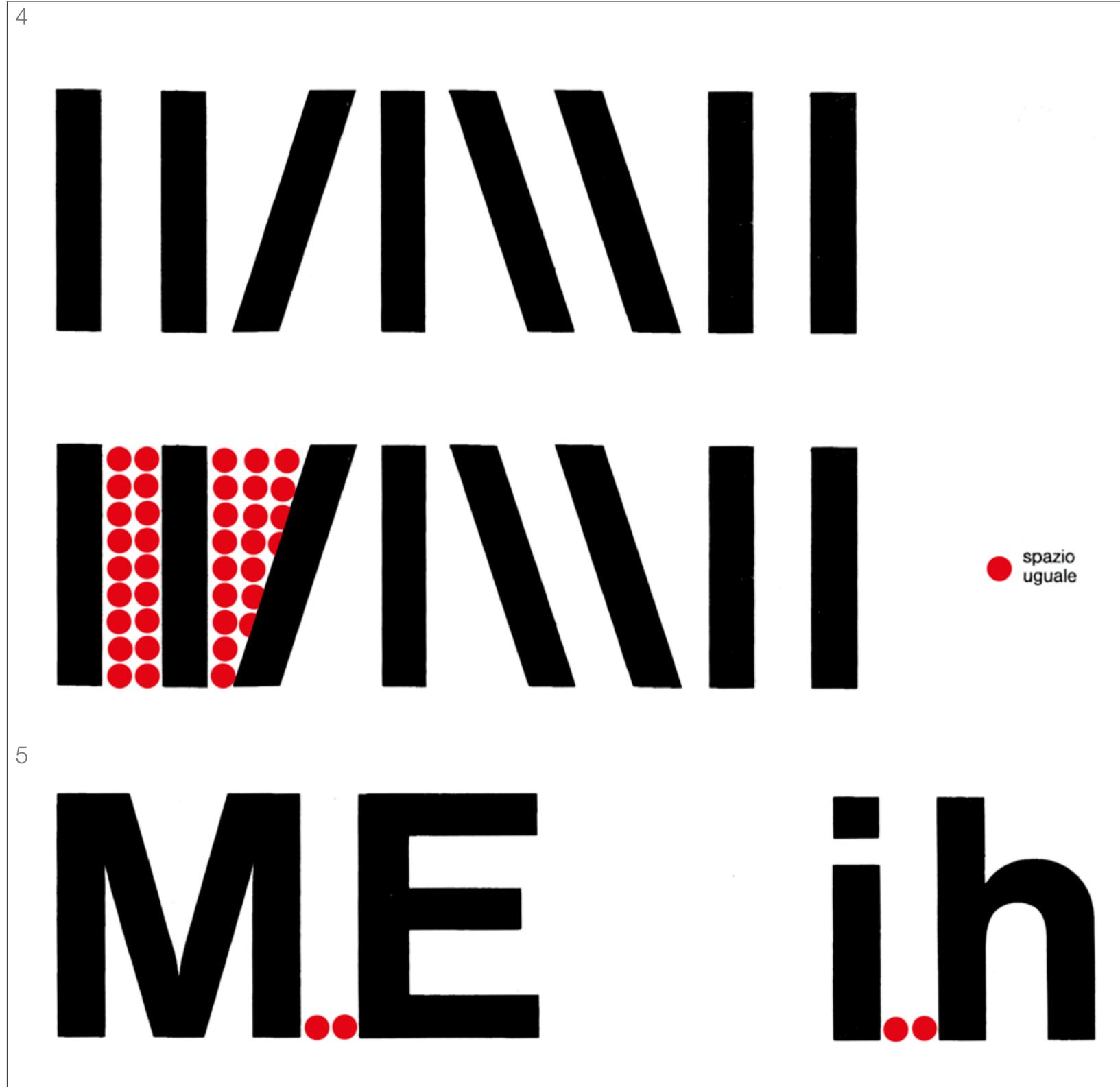


FONDAMENTI DI COMPOSIZIONE

La
spaziatura

4. Una sequenza di aste con inclinazione diversa e distanziate con spazi equivalenti formano un insieme omogeneo.

5. Nell'accostamento di più lettere che compongono una parola la distanza fra due aste verticali che si fronteggiano deve essere la maggiore possibile.

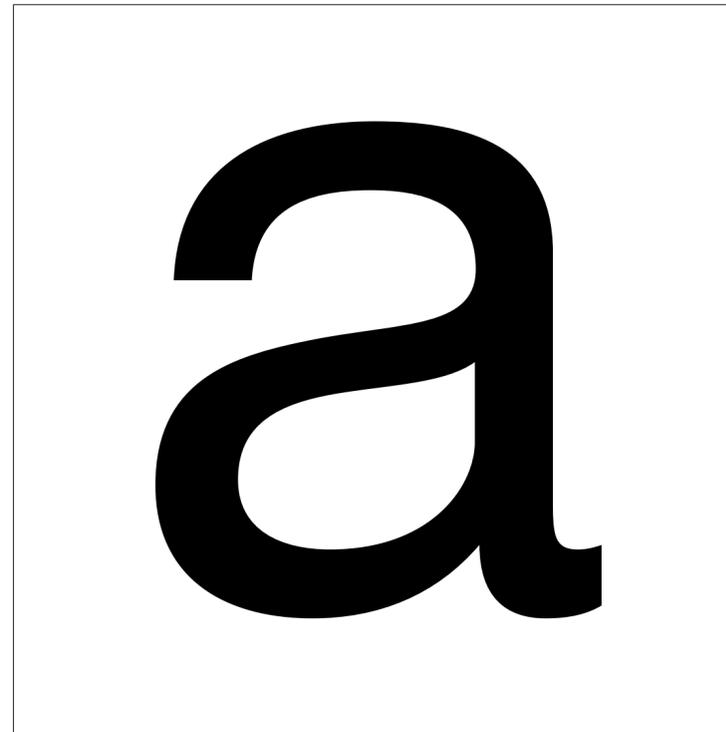


FONDAMENTI DI COMPOSIZIONE

Forma e
controforma

Spazi che si completano a vicenda, la forma costituisce la parte “attiva” del carattere, la controforma è costituita dallo spazio interno o esterno di ciascuna lettera.

Lo spazio **È** una forma.



Forma



Controforma

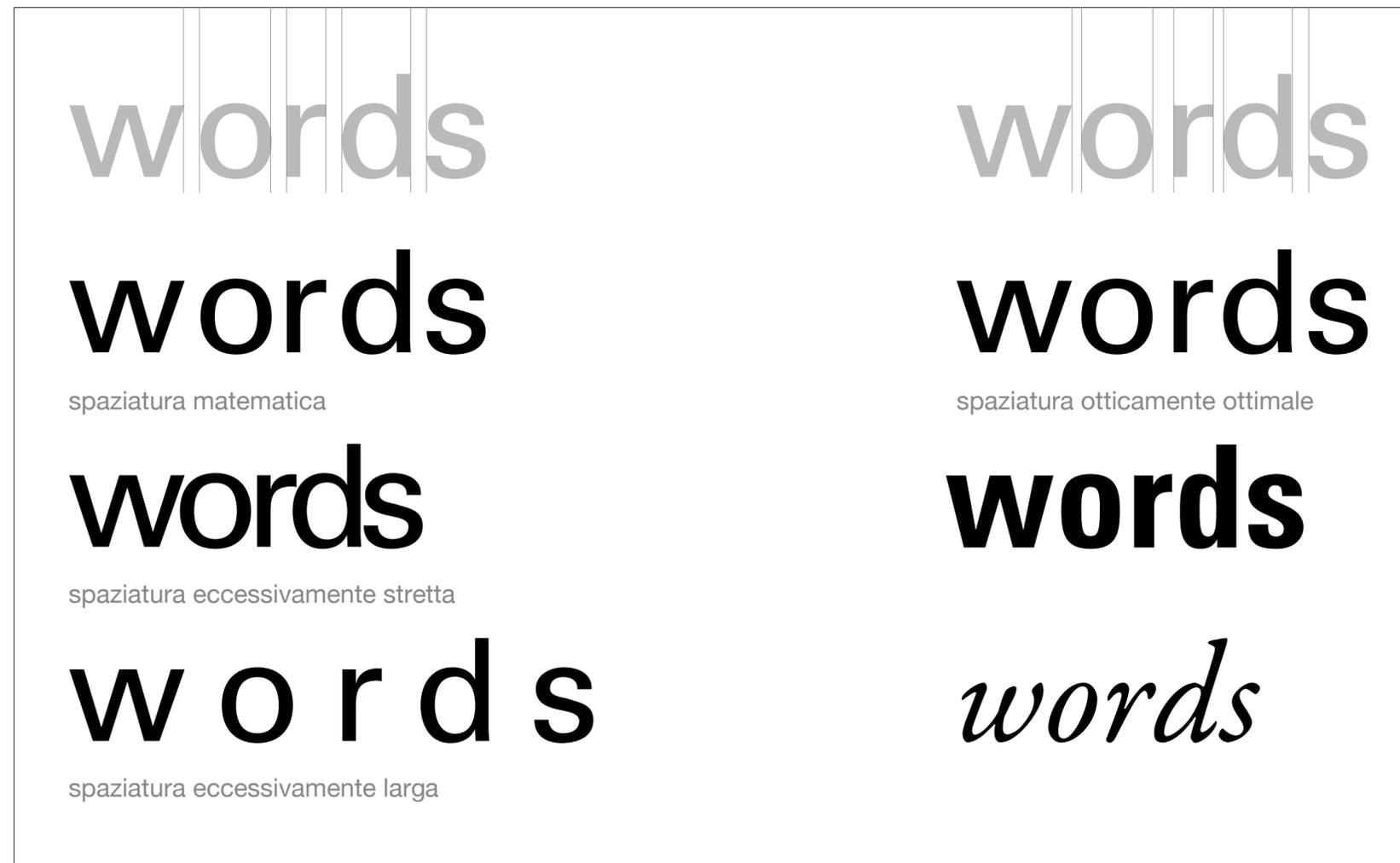
FONDAMENTI DI COMPOSIZIONE

La
spaziatura

La spaziatura delle lettere nelle parole e nel paragrafo è determinante per creare un “*valore di grigio*” uniforme e per ridurre al minimo il rischio di distrazione.

Tutti i caratteri tipografici sono caratterizzati da un ritmo tratti-spazio specifico.

Questa relazione tra forma e controforma definisce la spaziatura ottimale di un carattere specifico.



In questo esempio viene mostrata la spaziatura ottica per il peso normale del carattere Univers rispetto alla spaziatura matematica o a una spaziatura eccessivamente stretta o larga.

Le righe con spaziatura ottimale (seconda colonna) rivelano un'alternanza ritmica coerente tra le parti scure (i tratti) e le parti chiare (le controforme), sia tra i caratteri che al loro interno.

Le aree scure sono maggiormente evidenti negli esempi con spaziatura troppo stretta, dove i tratti delle lettere adiacenti sono più vicini tra loro rispetto ai tratti di una stessa lettera.

Confrontando la spaziatura normale di questi caratteri con quelle, ad esempio, del grassetto condensed di Univers o di un corsivo con grazie, si nota come la logica interna del rapporto tratto-bianco interno fornisca spunti sufficienti per una spaziatura ottimale.

FONDAMENTI DI COMPOSIZIONE

Le
interruzioni
ottiche

Per valutare meglio gli spazi bianchi che si creano nel contesto di una parola è necessaria un'ulteriore analisi del disegno delle lettere.

La forma delle lettere determina **figure aperte** (F, L, T), la cui superficie interna si fonde direttamente con quella esterna, e **figure chiuse** (C, D, G, O, Q), che racchiudono vuoti molto ampi; per distanziare le lettere "aperte" è dunque sufficiente un intervallo minore di quello necessario a separare le lettere "chiuse".

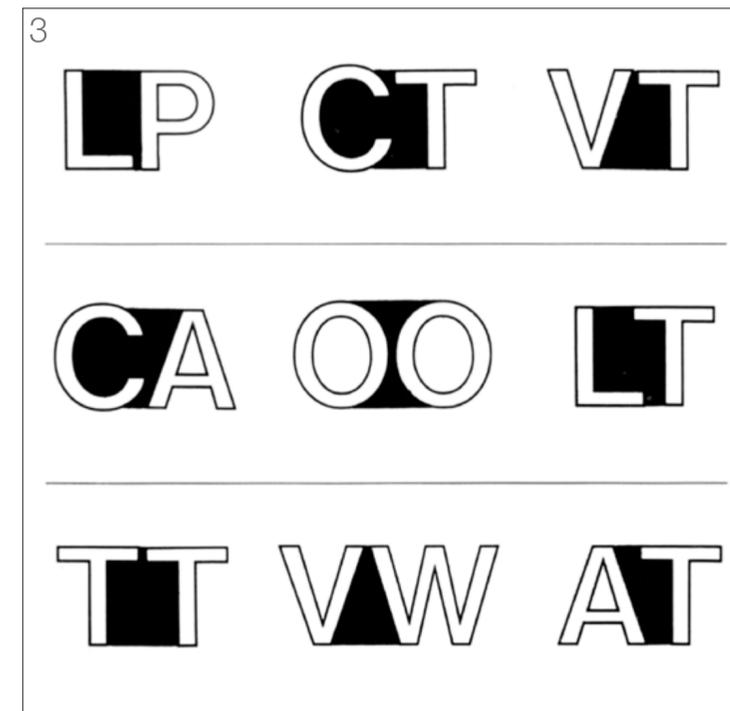
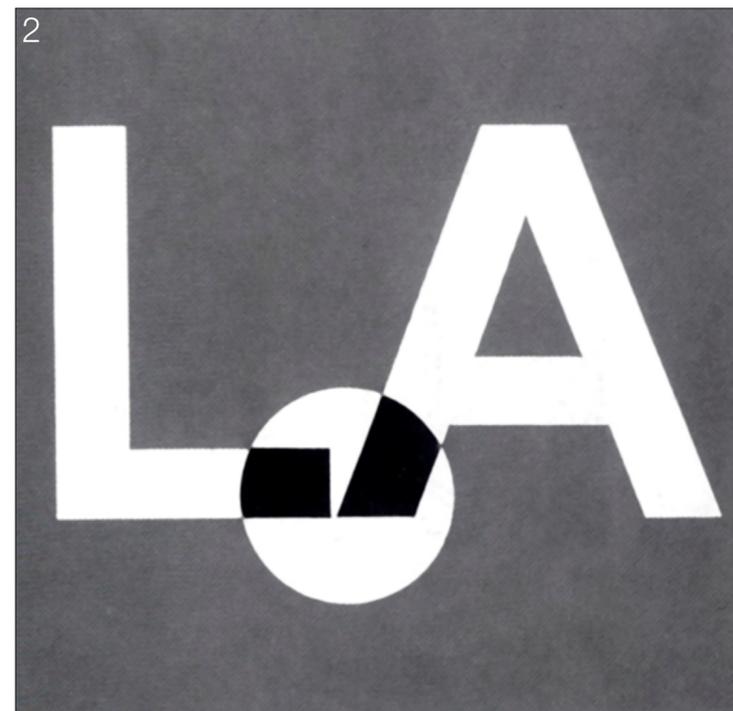
Esistono inoltre alcune lettere che, trovandosi accostate in una parola, delimitano spazi bianchi di notevole dimensione e non riducibili (cfr. figg. 2, 3). Questi casi limite disturbano l'equilibrio compositivo della parola, creando interruzioni ottiche fra le lettere.

Per evitare ciò la composizione della parola deve essere calibrata sulla superficie creata dalla spaziatura fra le aste che si fronteggiano nell'accostamento critico (cfr. figg. 1a, 1b).



1a. Esempio di spaziatura errata: lo spazio bianco fra le lettere "L" e "A" non è ulteriormente riducibile e rompe la continuità di lettura della parola.

1b. Spaziatura corretta della stessa parola: le superfici fra le lettere sono state calibrate in base allo spazio più ampio che si crea fra le lettere "L" e "A". La lettura procede senza Interruzioni.



2.3. Esempificazione di alcuni accostamenti critici fra lettere; se presenti in una parola sono da considerare come riferimenti per determinare la corretta spaziatura dei caratteri.

FONDAMENTI DI COMPOSIZIONE

Criteri di leggibilità

La leggibilità è una delle funzioni primarie da perseguire nel disegno dei caratteri.

Non tutti i caratteri sono però progettati allo scopo di essere semplicemente letti; in alcuni casi, ai fini di una comunicazione visiva di maggiore impatto, è più importante che l'alfabeto abbia particolari caratteristiche decorative, anche a scapito della sua leggibilità.

I caratteri studiati appositamente per la composizione dei testi si definiscono **trasparenti**. Essi sono infatti soltanto un mezzo fra il lettore e la comunicazione scritta e dovrebbero passare inosservati.

All'interno di questa numerosa famiglia di caratteri è comunque possibile distinguerne di più o meno leggibili facendo riferimento ad alcuni criteri precisi.

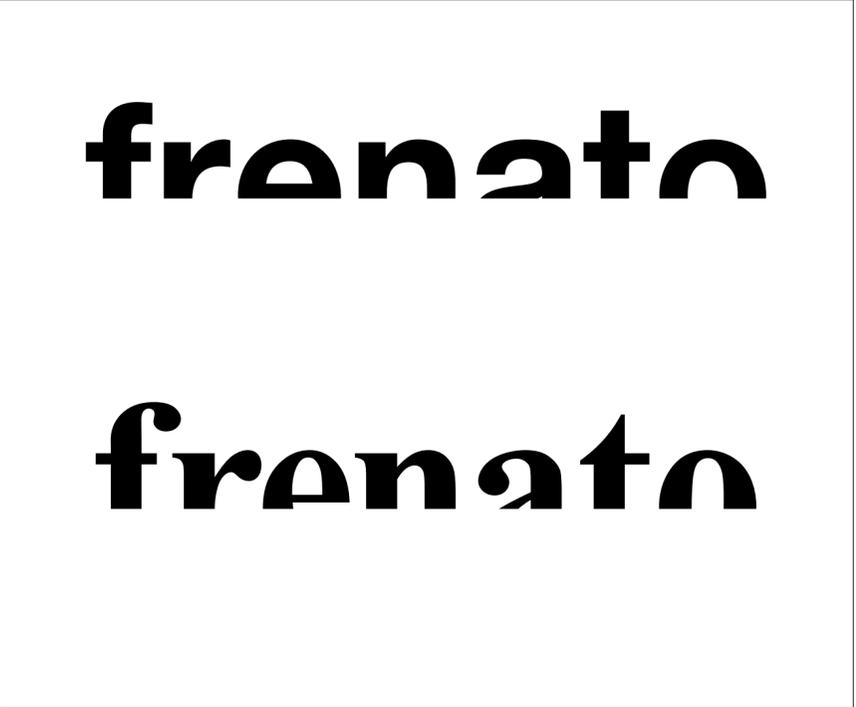
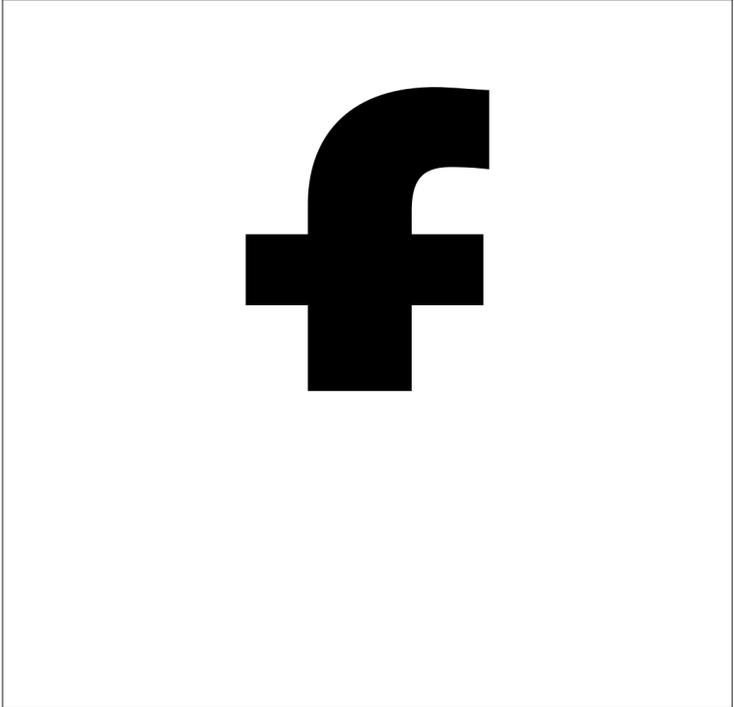
- La zona fisionomica della lettera è la sua metà superiore, pertanto risultano maggiormente leggibili gli alfabeti con i tratti alti più accentuati e con forme più articolate.
- Figure troppo contrastate, con tratti di raccordo molto sottili, hanno un basso grado di leggibilità; nei caratteri Bodoni, Didot o nei Normanni l'occhio seleziona solo i tratti verticali.
- L'occhio percepisce il contorno delle parole e lo memorizza più facilmente se questo ha una forma frastagliata; per questa ragione il minuscolo si addice più del maiuscolo alla composizione dei testi.
- In un carattere, la sagoma di alcune lettere può essere determinante ai fini della sua leggibilità; le lettere più articolate si riconoscono meglio di quelle con profili semplici.
- L'occhio riconosce più facilmente le forme più consuete; risultano quindi maggiormente leggibili i caratteri che presentano grazie tali da non disturbare la forma canonica della lettera e ascendenti e discendenti ben definite rispetto all'occhio medio della stessa.

FONDAMENTI DI COMPOSIZIONE

Criteri
di leggibilità

La parte superiore della lettera
è la sua **zona fisionomica**.

L'occhio può riconoscere
una parola leggendone soltanto
la sua metà superiore.



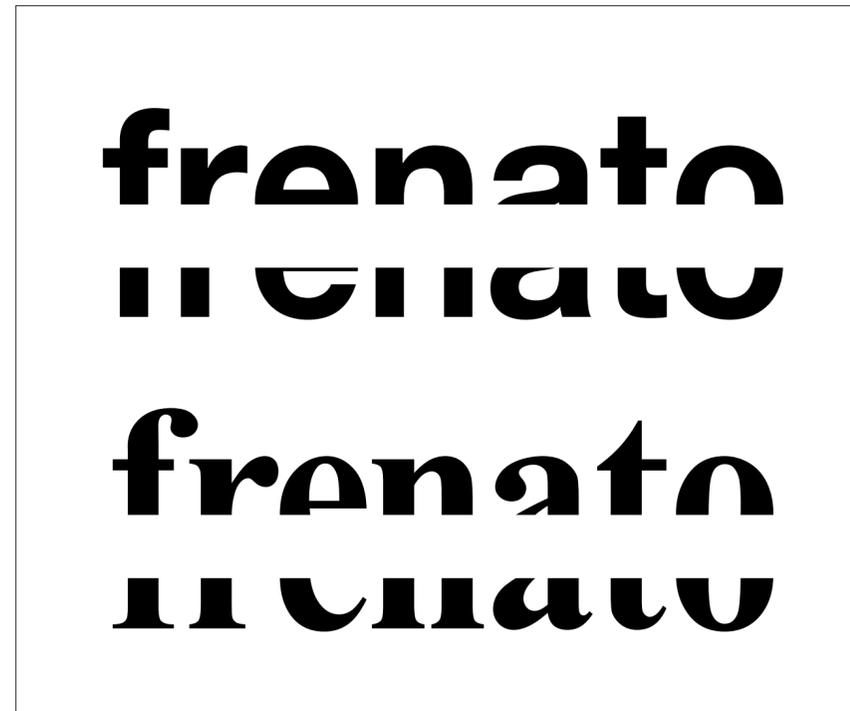
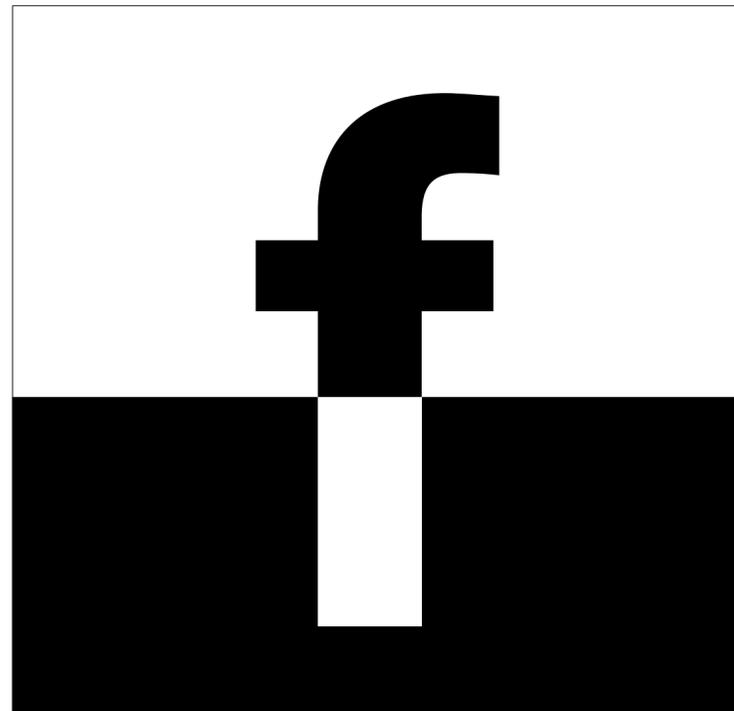
frenato

frenato

FONDAMENTI DI COMPOSIZIONE

Criteri
di leggibilità

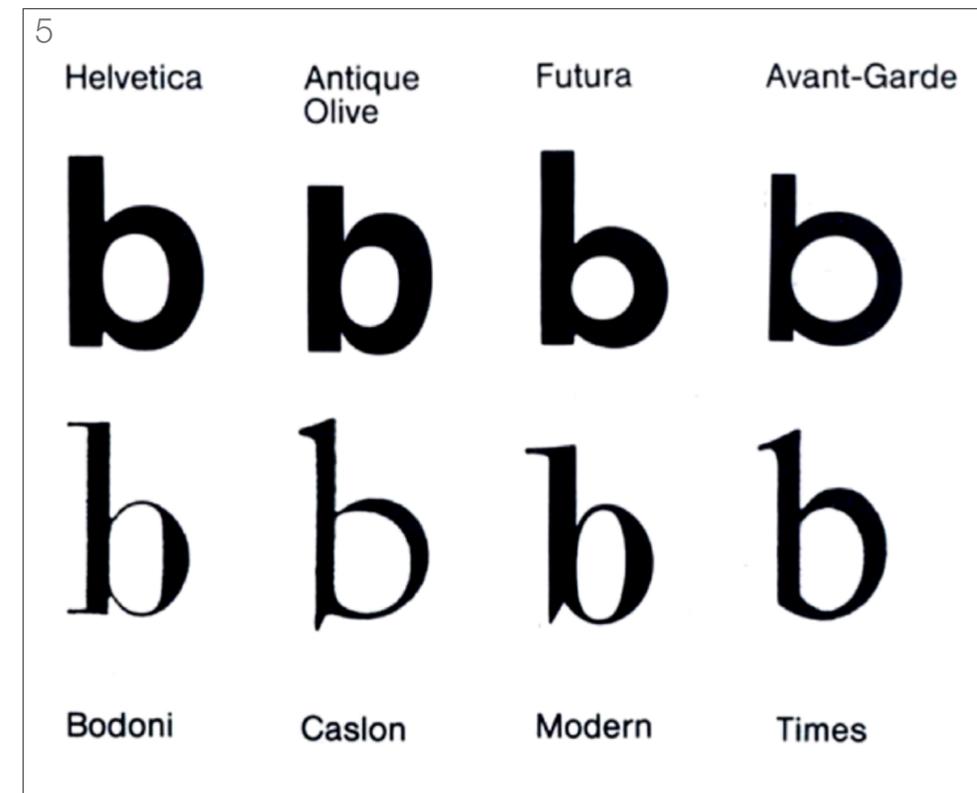
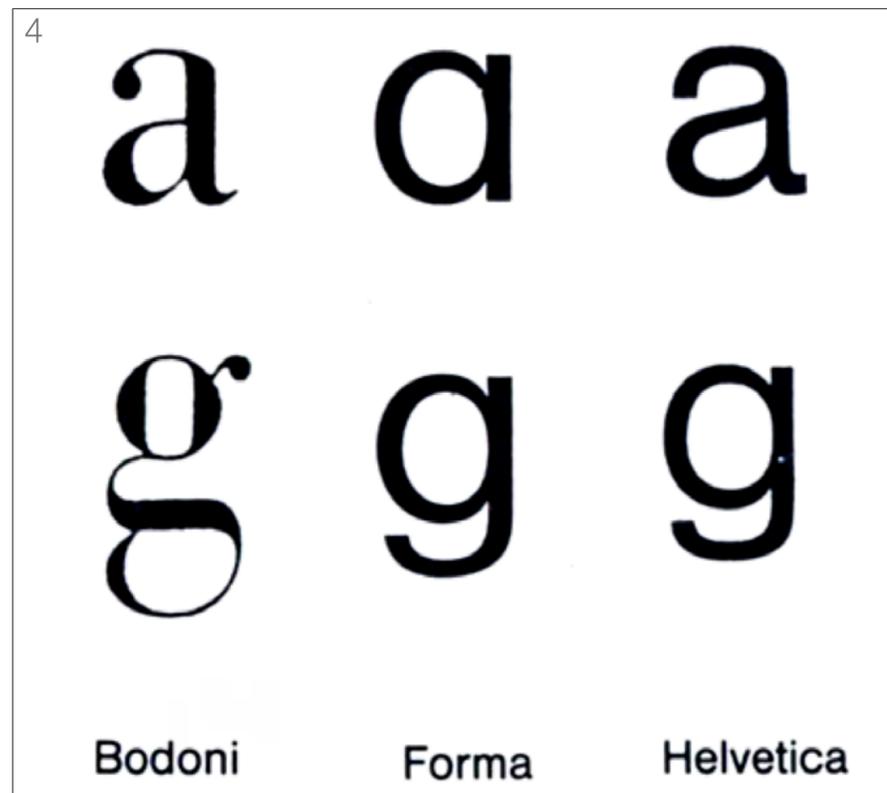
I caratteri graziati hanno una zona fisionomica maggiormente caratterizzata e sono pertanto più funzionali alla lettura.



FONDAMENTI DI COMPOSIZIONE

Criteri
di leggibilità

3. La composizione in minuscolo ha un contorno più articolato di quella in maiuscolo e così favorisce l'occhio nel processo di lettura.
4. Le lettere più articolate sono più facilmente riconoscibili di quelle con un profilo semplice.
5. Ascendenti e discendenti ben proporzionate rispetto all'occhio medio facilitano la lettura e il riconoscimento della lettera.



Esercitazione 06

Pieni e vuoti

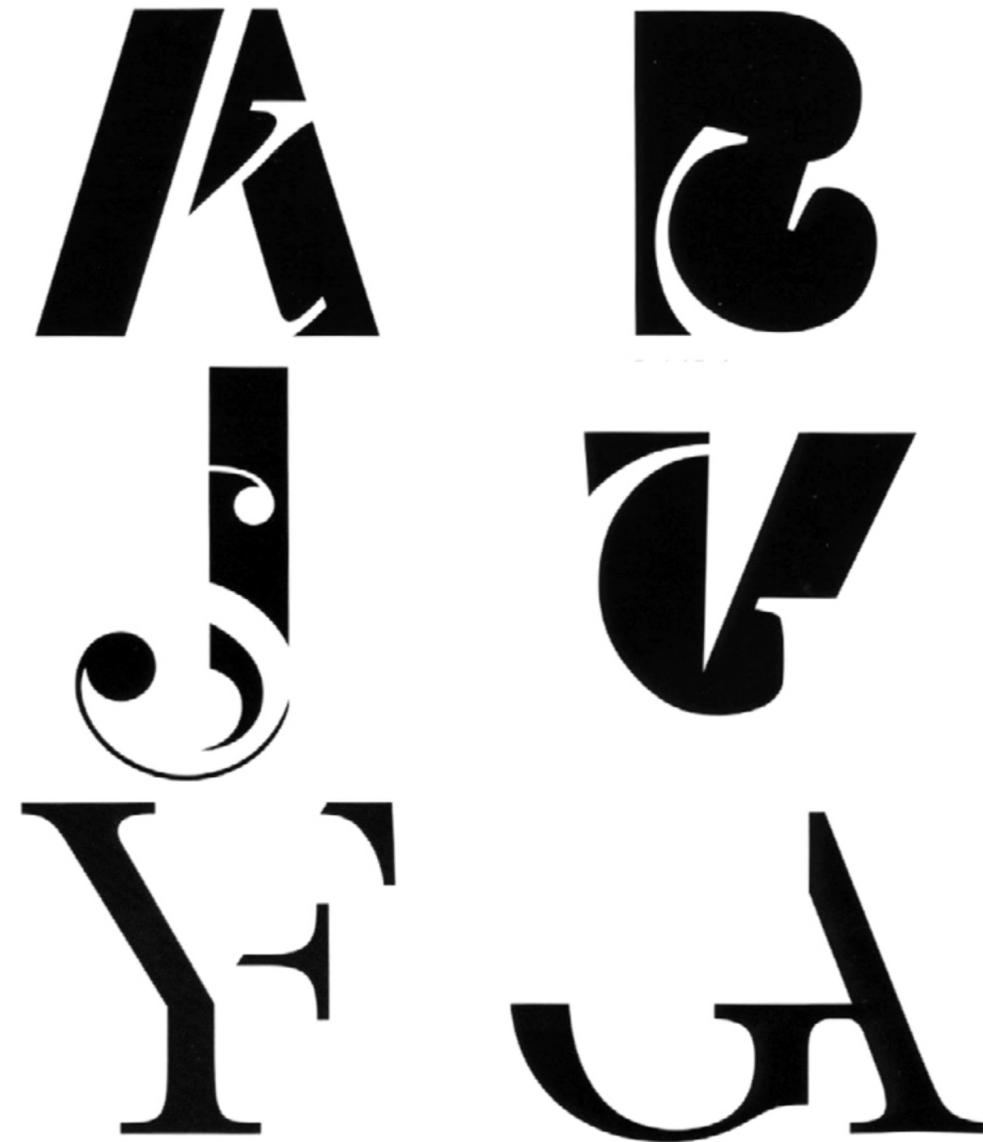
FINALITÀ DELL'ESERCITAZIONE

Sperimentare le possibili combinazioni tra le componenti fondamentali di un carattere per creare composizioni di segni coerenti con la famiglia di appartenenza.

MODALITÀ DI ESECUZIONE

Su 5 tavole A4 orizzontali, raccolte in un unico file PDF, l'allievo dovrà rappresentare una combinazione di forme (ricavate convertendo in tracciati le lettere dei font scelti) giocando con l'alternanza di pieni e di vuoti, di bianchi e di neri, di forma e controforma, alla ricerca di composizioni armoniche che conservino le caratteristiche dei font di provenienza.

3 tavole saranno realizzate utilizzando un solo font per tavola, le ultime 2 daranno piena libertà nella scelta dei font.



FONDAMENTI DI COMPOSIZIONE

Ripara
e correggi

FINALITÀ DELL'ESERCITAZIONE

Individuare le correzioni e la spaziatura otticamente corrette per parole e caratteri diversi.

MODALITÀ DI ESECUZIONE

Su un file fornito, data una riga di testo applicare sulle singole lettere le dovute correzioni ottiche. Data una serie di parole raggiungere la spaziatura ottimale (il testo sarà tutto convertito in tracciati).

CONTENUTI

Su un file Pdf di Illustrator costituito da 2 tavole orizzontali A4, l'allievo troverà una parola composta con un font lineare (tipo Futura) e 5 parole scritte con font di diverse tipologie.

Lasciando inalterata la prima tavola, l'allievo dovrà:

1. Modificare la costruzione della prima parola, applicando le necessarie correzioni ottiche
2. Determinare la spaziatura ideale tra le lettere delle successive 5 parole spostando manualmente le singole lettere.

Scarica il file dell'esercitazione:

[Lettering_Es06.pdf](#)

AVTU → AVTU

hallo

TYPOGRAPHY

millimetro

ALLARGARE

TITOLETTO

hallo

TYPOGRAPHY

millimetro

ALLARGARE

TITOLETTO

THE END